

Codice scheda: ASC A4580108 (Microscheda: 3987E5/8)
Luogo e data: TORINO - 21/11/1891
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: F.M.A.
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Ricorda il 50.mo di ordinazione sacerdotale di D.Bosco e il prossimo Giubileo delle opere salesiane. Precisa che per questa data (8.12.1891) verranno inaugurate le decorazioni del Santuario di Maria Ausil.

Torino, 21 novembre 1891

Mie buone Figlie in Gesù Cristo

Si compie per noi, figli e figlie di Don bosco, un periodo di tempo degno di tutta la nostra considerazione, come pure sta per compiersi un avvenimento che deve riuscirci di grande consolazione e di spiegarci la più dolce fiducia. Come ben sapete, il giorno solenne di Maria Ausiliatrice del corrente anno fu il cinquantenario dell'Ordinazione sacerdotale del nostro caro Padre; e nella bella festa dell'Immacolata Concezione occorrerà il Giubileo delle Opere Salesiane. Le circostanze non permisero di solennizzare come sarebbe stato conveniente e comune desiderio, il cinquantenario della sacerdotale ordinazione di Don Bosco; ora è nostro dovere di fare una grande solennità per la prossima ricorrenza del suddetto giubileo. L'occasione non potrebbe essere più opportuna, giacché appunto per tale solennità si compirà l'avvenimento che vi accennai, vale a dire l'inaugurazione delle decorazioni al Santuario di Maria Ausiliatrice. Queste s'intrapresero come monumento alla venerata memoria del nostro Fondatore, e in pari tempo come atto di riconoscenza a Maria Ausiliatrice e scioglimento di una promessa per l'insigne grazia ottenuta da questa nostra celeste patrona. Ricorderete come alla morte del nostro caro Don Bosco eravamo sommamente ansiosi di poterne conservare la venerata salma in quest'Oratorio od almeno in qualche nostra casa presso Torino, ed avrete pure conosciuto le gravi difficoltà che s'incontravano.

Fu allora che il Capitolo Superiore di comune accordo promise alla Vergine Ausiliatrice di por mano di quell'anno stesso ai restauri e decorazioni del suo Santuario, se ci otteneva la tanto sospirata grazia.

I nostri voti furono esauditi con grande gaudio di tutta la pia Società Salesiana e della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, avendo potuto conservarlo nel nostro seminario delle missioni di Valsalice. Era adunque dovere di non ritardare più a lungo questa impresa, che da parecchi anni era pure vagheggiata dall'amato Don Bosco.

Epperò in quell'anno stesso nel dicembre si diede principio ai lavori, che ora, dopo tre anni di spese, fatiche e sollecitudini, avranno il loro termine. Ringraziamone di tutto cuore il Signore, da cui ogni bene procede e adoperiamoci per onorare nel miglior modo possibile la nostra Celeste Madre che, come avete potuto rilevare dal Bollettino Salesiano di questi ultimi anni, ci protesse in modo cotanto evidente, rinnovando le meraviglie avvenute allorché si stava edificando il Santuario stesso.

Quando si fece la consacrazione di questa Chiesa, il 9 giugno 1868 tutti i nostri confratelli ed allievi si trovarono presenti, e sarebbe nostro vivo desiderio che anche in questa circostanza potessero assistere alla solennità tutti i membri delle due famiglie coi rispettivi allievi ed allieve; ma a quel tempo oltre l'Oratorio di San Francesco di Sales avevamo solo il Collegio di Mirabello e di Lanzo. Ora invece quanti sono gli ospizi ed i collegi, oratori e scuole, non più solo dei Salesiani, ma anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sparsi in Italia, in Francia, in Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, in America, in Asia, in Africa, e quante le migliaia di persone che dovrebbero qui recarsi? A questa considerazione, mentre scorgiamo l'impossibilità di effettuare tale desiderio, dobbiamo ammirare la Divina Provvidenza che si mostrò così larga in nostro favore, e la evidente protezione di Maria Ausiliatrice.

La difficoltà però di riunirci di presenza non può impedirci di riunirci tutti in spirito per rendere più vivi i ringraziamenti a sua divina maestà e per esaltare sempre più la celeste nostra protettrice. E questo è ciò che intendiamo raccomandare colla presente.

Per le case dove arriverà a tempo questa lettera, desidero che durante i giorni del solenne Ottavario, negli esercizi comuni di pietà ravvivate il vostro fervore, animate le vostre allieve alla frequenza dei SS. Sacramenti, ed in modo speciale vi adoperiate con le letture, coi sermoncini della sera e nelle private conversazioni per accendere nei

vostri e loro cuori la riconoscenza a Dio, da divozione a Maria Ausiliatrice e la venerazione al nostro caro padre Don Bosco.

Per cooperare poi anche più efficacemente alle dimostrazioni di gratitudine e di divozione verso Maria Santissima promuovete nella vostra casa e fra le vostre conoscenze, come pure fra i Coperatori e Cooperatrici una colletta per venirci in soccorso a pagare i molti debiti incontrati nei restauri e decorazioni.

Il benemerito Corriere Nazionale, come avrete saputo, propose a questo scopo una sottoscrizione a L. 0,20 e la diramò a tutti i suoi abbonati e a tutti i Cooperatori Salesiani d'Italia. Ma questo parrebbe troppo poco per i figli e figlie di Don Bosco.

All'occasione della edificazione del Santuario nostro i due collegi allora esistenti fuori dell'Oratorio vi concorsero generosamente, sebbene si trovassero appena nei loro primordi; vorranno rimanere ora indietro quegli stessi collegi ed i molti altri che si aprirono in seguito? Sia fra tutti una santa gara per aver parte abbondante nell'ossequio reso alla nostra celeste patrona e nel monumento alla venerata memoria del nostro amatissimo Padre.

È pur nostro vivo desiderio che in ogni casa si scelga qualche domenica o altra festa del corrente anno od anche del prossimo per solennizzare in modo speciale questo cinquantenario con la maggior pompa, come atto di ossequio e doverosa riconoscenza a Dio ed alla Vergine SS. per i molti benefici elargiti al nostro amato Fondatore e a tutte le sue Opere.

Intanto noi figli e figlie di Don Bosco facciamo in modo che le nostre azioni, la nostra attività, zelo e fervore nel servizio di Dio, il nostro spirito di sacrificio a favore del prossimo, specialmente della gioventù, servano a rammemorare le virtù e la santità del nostro buon padre. Questo sarà certamente monumento a lui molto gradito.

Accogliete i miei cordiali saluti con cui godo professarmi nei Cuori Dolcissimi di Gesù e di Maria.

Aff.mo in G. Cristoù

Sac. Michele Rua

P. S. La signora Direttrice faccia sentire al più presto questa lettera alle sue Collaboratrici e dia le disposizioni per il suo pieno effetto.

Torino, 21 Novembre 1891
Festa della Presentazione di Maria SS. al Tempio.



Mie buone Figlie in G. Cristo,

Si compie per noi, figli e figlie di Don Bosco, un periodo di tempo degno di tutta la nostra considerazione, come pure sta per compiersi un avvenimento che deve riuscirci di grande consolazione ed ispirarci la più dolce fiducia. Come ben sapete, il giorno solenne di Maria Ausiliatrice del corrente anno fu il cinquantenario dell'Ordinazione sacerdotale del nostro caro Padre; e nella bella festa dell'Immacolata Concezione occorrerà il Giubileo delle Opere Salesiane. Le circostanze non permisero di solennizzare come sarebbe stato conveniente e comune desiderio, il cinquantenario della sacerdotale Ordinazione di Don Bosco; ora è nostro dovere di fare una grande solennità per la prossima ricorrenza del suddetto Giubileo. L'occasione non potrebbe essere più opportuna, giacchè appunto per tale solennità si compirà l'avvenimento che vi accennai, vale a dire l'inaugurazione delle decorazioni al Santuario di Maria Ausiliatrice.

Queste s'intrapresero come monumento alla venerata memoria del nostro Fondatore, e in pari tempo come atto di riconoscenza a Maria Ausiliatrice e scioglimento di una promessa per insigne grazia ottenuta da questa nostra Celeste Patrona. Ricorderete come alla morte del nostro caro D. Bosco eravamo sommamente ansiosi di poterne conservare la venerata salma in questo Oratorio od almeno in qualche nostra casa presso Torino, ed avrete pur conosciuto le gravi difficoltà che s'incontravano.

Fu allora che il Capitolo Superiore di comune accordo promise alla Vergine Ausiliatrice di por mano di quell'anno stesso ai restauri e decorazioni del suo Santuario, se ci otteneva la tanto sospirata grazia.

I nostri voti furono esauditi con grande gaudio di tutta la Sia Società Salesiana e della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, avendo potuto conservarlo nel nostro Seminario delle missioni in Valsalice. Era adunque dovere di non ritardare più a lungo questa impresa, che da parecchi anni era pure vagheggiata dall'amato D. Bosco.

Epperò in quell'anno stesso nel Dicembre si diede principio ai lavori, che ora, dopo tre anni di spese, fatiche e sollecitudini, avranno il loro termine. Ringraziamone di tutto cuore il Signore, da cui ogni bene procede, e adoperiamoci per onorare nel miglior modo possibile la nostra Celeste Madre che, come avete potuto rilevare dal *Bollettino Salesiano* di questi ultimi anni, ci protesse in modo cotanto evidente, rinnovando le meraviglie avvenute allorchè si stava edificando il Santuario stesso.

Quando si fece la consecrazione di questa Chiesa, il 9 Giugno 1868, tutti i nostri confratelli ed allievi si trovarono presenti, e sarebbe nostro vivo desiderio che anche in questa circostanza potessero assistere alla solennità tutti i membri delle due famiglie coi rispettivi allievi ed allieve; ma a quel tempo oltre l'Oratorio di S. Francesco di Sales avevamo solo il Collegio di Mirabello e di Lanzo. Ora invece quanti sono gli ospizi ed

i collegi, oratori e scuole, non più solo dei Salesiani, ma anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sparsi in Italia, in Francia, in Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, in America, in Asia, in Africa, e quante le migliaia di persone che dovrebbero qui recarsi? A questa considerazione, mentre scorgiamo l'impossibilità di effettuare tale desiderio, dobbiamo ammirare la Divina Provvidenza, che si mostrò così larga in nostro favore, e la evidente protezione di Maria Ausiliatrice.

La difficoltà però di riunirci di presenza non può impedirci di riunirci tutti in ispirito per rendere i più vivi ringraziamenti a Sua Divina Maestà e per esaltare sempre più la Celeste nostra Protettrice. E questo è ciò che intendiamo raccomandare colla presente.

Per le Case dove arriverà a tempo questa lettera, desidero che durante i giorni del solenne Ottavario, negli esercizi comuni di pietà ravvivate il vostro fervore, animiate le vostre allieve alla frequenza dei SS. Sacramenti, ed in modo speciale vi adoperiate colle letture, coi sermoncini della sera e nelle private conversazioni per accendere nei vostri e loro cuori la riconoscenza a Dio, la divozione a Maria Ausiliatrice e la venerazione al nostro caro Padre D. Bosco.

Per cooperare poi anche più efficacemente alle dimostrazioni di gratitudine e di divozione verso Maria SS. promovete nella vostra casa e fra le vostre conoscenti, come pure fra i Cooperatori e Cooperatrici una colletta per venirci in soccorso a pagare i molti debiti incontrati nei ristauri e decorazioni.

Il benemerito *Corriere Nazionale*, come avrete saputo, propose a questo scopo una sottoscrizione a L. 0,20 e la diramò a tutti i suoi abbonati e a tutti i Cooperatori Salesiani d'Italia. Ma questo parrebbe troppo poco per i figli e figlie di D. Bosco. All'occasione della edificazione del Santuario nostro i due collegi allora esistenti fuori dell'Oratorio vi concorsero generosamente, sebbene si trovassero appena nei loro primordi; vorranno

rimanere ora indietro quegli stessi collegi ed i molti altri che si aprirono in seguito? Sia fra tutti una santa gara per aver parte abbondante nell'ossequio reso alla nostra Celeste Patrona e nel monumento alla venerata memoria del nostro amatissimo Padre.

È pur nostro vivo desiderio che in ogni casa si scelga qualche Domenica o altra festa del corrente anno od anche del prossimo per solennizzare in modo speciale questo cinquantenario colla maggior pompa, come atto di ossequio e doverosa riconoscenza a Dio ed alla Vergine SS. per i molti benefizi largiti al nostro amato Fondatore e a tutte le sue Opere.

Intanto noi figli e figlie di D. Bosco facciamo in modo che le nostre azioni, la nostra attività, zelo e fervore nel servizio di Dio, il nostro spirito di sacrificio a favore del prossimo, specialmente della gioventù, servano a rammentare le virtù e la santità del nostro buon Padre. Questo sarà certamente monumento a Lui molto gradito.

Accogliete i miei cordiali saluti con cui godo professarmi nei Cuori Doleggissimi di Gesù e di Maria.

Aff.mo in G. Cristo

Sac. MICHELE RUA.

PS. La signora Direttrice faccia sentire al più presto questa lettera alle sue Collaboratrici e dia le disposizioni pel suo pieno effetto.